

---

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**D. Lgs. 81/2008**

**ALLEGATO**  
**RISCHIO BIOLOGICO**  
Aggiornamento nuovo coronavirus (Sars-CoV-2)

**Il presente documento è da considerarsi integrazione e aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08**



**Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. Carmine Napolitano**

**REDAZIONE: 2019/2020**

## PREMESSA

La definizione di "agente" biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute" è contenuta nel D. Lgs 81/08, che al titolo X tratta gli agenti biologici, determinando campo di applicazione, obblighi del datore di lavoro, valutazione dei rischi, misure e principi di prevenzione e protezione, informazione e formazione, sorveglianza sanitaria.

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative. Per il rischio biologico, un'attenzione particolare meritano gli istituti che hanno indirizzi particolari quali quello microbiologico o agrario. In tali scuole, infatti, spesso vengono svolte attività in laboratorio che richiedono il contatto con colture microbiologiche o esercitazioni nel settore agricolo e zootecnico.

## LA NORMATIVA

Il D. Lgs. 81/08, come modificato dal D. Lgs. 106/09, richiede di effettuare la valutazione del rischio biologico in ogni attività ove sia possibile esposizione ad agenti biologici pericolosi per la salute dovuta alla presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea. La valutazione è un obbligo del datore di lavoro nella cui attività possano essere presenti rischi di patologie virali o infettive. Il datore di lavoro deve effettuare la valutazione del rischio biologico in modo preventivo. Secondo quanto disposto dalla norma la valutazione del rischio biologico deve essere effettuata secondo i criteri del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e può essere effettuata con strumenti diversi.

Il legislatore stesso fornisce indicazioni circa gli strumenti che possono essere utilizzati per effettuare la valutazione del rischio biologico. E' infatti possibile utilizzare diverse stime di rischio, modelli di calcolo o misurazioni ambientali e/o personali. Le stime qualitative sono possibili nelle situazioni ben definite sia come livelli di rischio che come caratteristiche del rischio. Si rimanda al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed agli allegati XXXVIII e XLIII per le definizioni ed i valori limite di esposizione illustrando, sommariamente, in questa sede i criteri adottati per la valutazione del rischio in esame.

*Il suddetto Documento sarà a disposizione di tutti gli interessati in formato digitale e, se presente sul Sito della Scuola, scaricabile esclusivamente nell'Area sicurezza.*

Il presente Documento costituisce, invece, una Integrazione/Aggiornamento al Documento per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori esistente ed è stato necessario elaborarlo alla luce della attuale fase di emergenza epidemiologica correlata alla diffusione del nuovo coronavirus (Sars-CoV-2) causa della malattia Covid-19 che potrebbe rappresentare una potenziale situazione Pandemica.

Nel Documento si esamina e si valuta il Rischio Biologico generale e **quello relativo allo scenario italiano dovuto alla presenza del coronavirus (Sars-CoV-2).**

Il Documento è stato elaborato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con il Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

### **Le vie di trasmissione degli agenti biologici**

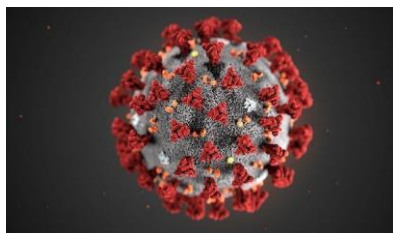
Il documento precisa che non tutte le esposizioni agli agenti biologici si risolvono in una malattia “in quanto alla realizzazione di tale evento concorrono molteplici fattori tra cui la consistenza numerica dell’agente infettante, l’aggressività del microrganismo e le capacità difensive dell’ospite”.

Sono diverse le modalità “attraverso le quali gli agenti biologici possono raggiungere l’organismo umano in ambito occupazionale:

- **contatto diretto:** trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell’occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza);
- **contatto indiretto:** comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C), oppure attraverso il morso di un animale infetto o la puntura di un artropode ematofago (esempi: infezione rabbica, malattia di Lyme);
- **via aerea:** disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)”.

## **DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare**

Fonte: Ministero della Salute – [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)



I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

### **Sintomi**

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
  - naso che cola
  - mal di testa
  - tosse
  - gola infiammata
  - febbre
  - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infette in Cina.

## Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

## Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

## Trattamento

**Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.**

## ***RICHIESTE NORMATIVE***

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

*Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	<b>GRUPPO 2</b>  <b>Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.</b>
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	<b>Vedere paragrafo introduttivo</b>
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	<b>Non noti</b>
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	<b>Nessuno</b>

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

*Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	<b>Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione</b>
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	<b>Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario</b>

c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	<b>Vedere copertina</b>
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	<b>Non applicabile</b>

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

*In particolare, il datore di lavoro:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	<b>Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione</b>
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	<b>In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento</b>
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	<b>Non applicabile</b>
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	<b>Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione</b>
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	<b>Non applicabile</b>
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	<b>Non applicabile</b>
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	<b>Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta</b>

i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	<b>Non applicabile</b>
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	<b>Non applicabile</b>

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

*1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	<b>Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi</b>
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	<b>Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative</b>
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	<b>Vedere paragrafi successivi</b>
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	<b>Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative</b>



In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

*1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

<b>RICHIESTA DI LEGGE</b>	<b>RISPOSTA</b>
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	<b>Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento</b>
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	<b>Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento</b>
c) le misure igieniche da osservare	<b>Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento</b>
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	<b>Non applicabile</b>
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	<b>Non applicabile</b>
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	<b>Non applicabile</b>

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

## **OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE**

Il Datore di Lavoro, nell'ambito ed agli effetti del Piano di Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio dei lavoratori sia evitata o ridotta.

## **CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE**

Il documento di valutazione dei rischi, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato le classi omogenee e le mansioni dei lavoratori, con i rispettivi fattori di rischio.

## **AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI**

<b>Virus</b>	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
<b>Batteri</b>	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
<b>Funghi</b>	<i>Cladosporium spp.</i> , <i>Penicillium spp.</i> , <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium spp.</i> , <i>Aspergillus spp.</i>
<b>Ectoparassiti</b>	Pidocchi, acari della scabbia
<b>Allergeni</b>	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

## IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### La classificazione degli agenti biologici

Nel documento, realizzato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail, si ricorda che il Titolo X (Esposizione ad agenti biologici) del **Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** (D.Lgs. 81/2008), definisce **agente biologico** qualsiasi “microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”. E se gli agenti biologici includono batteri, virus, parassiti, funghi, “nel decreto sono stati classificati solo quelli in grado di provocare malattie infettive in soggetti umani”.

La classificazione (inserita nell'Allegato XLVI del Testo Unico) è stilata sulla base “della loro pericolosità, valutata sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione generale, la quale tiene conto delle caratteristiche di un microrganismo di seguito riportate;

- Infettività: capacità di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
- Patogenicità: capacità di produrre malattia a seguito di infezione;
- Trasmissibilità: capacità di essere trasmesso da un soggetto infetto a uno suscettibile;
- Neutralizzabilità: disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o misure terapeutiche per la sua cura”.

E dunque gli agenti biologici, con riferimento anche all'articolo 268 del Testo Unico, sono “suddivisi in **quattro gruppi di rischio**;

- **Agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **Agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e che costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 4:** un agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche e terapeutiche”.

Chiaramente una corretta classificazione dei microrganismi è fondamentale per una prevenzione efficace del rischio biologico: è da questa classificazione che “derivano direttamente le misure di tutela da adottare e le conseguenti sanzioni nel caso che tali misure non vengano impiegate e rispettate”.

## **FONTI DI PERICOLO**

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell’edificio; inadeguate ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi; Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.). Fonti di pericolo specifiche per alcuni istituti (ad indirizzo microbiologico o agrario) possono essere le colture microbiologiche, le sostanze o i prodotti vegetali e animali, ecc.

## CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

### Stima della entità dei rischi

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.

### Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa. Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

1	improbabile	Ipotizzabile solo in presenza di più eventi concomitanti ma poco probabili
2	possibile	Ipotizzabile solo in circostanze sfortunate, sono noti rari casi già verificatisi
3	probabile	Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
4	probabilità alta	Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa

### Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

1	lieve entità	risolvibile nel posto di lavoro
2	entità apprezzabile	non risolubile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	entità modesta	comportante assenza dal lavoro ma senza altre conseguenze
4	entità grave	comportante assenza dal lavoro ed inabilità parzialmente invalidante

DANNO	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
PROBABILITA'				

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

#### Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello Rischio	Azione da Intraprendere	Tempi
IRRILEVANTE	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio	
BASSO	Adottare le misure che consentano un miglioramento del livello di prevenzione e protezione	1 anno (L)
MEDIO	Attuare le misure necessarie a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni preventivate	3/6 mesi (M)
ALTO	Intervenire sulla fonte di rischio per eliminare le anomalie e portare la situazione a livelli di rischio controllabile	Immediato/ 1 mese (B)

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a Breve, Medio e Lungo termine, rispettivamente per le situazioni di rischio alto, medio e basso.

Le eventuali misure sostitutive vanno invece adottate immediatamente al pari delle situazioni di rischio elevato.

I lavoratori che prestano servizio presso le scuole dell'Istituto in esame appartengono alle classi omogenee:

- Insegnante/ docente
- Collaboratore scolastico
- Personale di segreteria

In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

### **AGENTI BIOLOGICI**

## RISULTATI

*Valutazione Rischio Biologico/Misure di Prevenzione e Protezione/Pianificazione  
Adeguamenti/Procedure e ruoli dell'organizzazione istituzionale per l'attuazione delle misure da realizzare*

Tutte le mansioni e gli ambienti di lavoro interni ed esterni						
Fattore di rischio	Fonte di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione e relative procedure	
<b>RISCHIO BIOLOGICO</b>						
Smaltimento rifiuti	Non corrette procedure di smaltimento.	2	3	6	Verificare che siano sempre rispettate le procedure di smaltimento a mezzo della ditta	
Agenti biologici	Possibile esposizione ad agenti biologici pericolosi per la salute dovuta alla presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea.	1	2	2	Effettuare una pulizia ed igienizzazione giornaliera accurata degli ambienti di lavoro; provvedere all'aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	
Agenti biologici	Presenza di batteri per scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti	2	2	4	Provvedere ad una sistematica pulizia e disinfezione periodica dei pavimenti.	
Agenti biologici	Presenza di polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche	2	2	4	Spolverare e pulire sistematicamente l'arredamento degli uffici e delle aule (scrivanie, banchi, sedie, cattedre e lavagne).	
Agenti biologici	Carente stato di pulizia dei servizi igienici	3	3	9	Particolare cura ed attenzione deve essere dedicata dai preposti alla pulizia e disinfezione dei locali servizi igienici e dei sanitari, tramite guanti di gomma e camici in quanto si ravvisa il rischio di contrarre infezioni da Salmonella, virus epatite A e B etc.	
Agenti infettivi	Possibile contatto con agenti infettivi durante le operazioni di pulizia.	3	3	9	Utilizzare sempre gli appositi guanti protettivi e gli altri D.P.I. richiesti dalle schede di sicurezza. Durante le operazioni di pulizia utilizzare attrezzature differenti per le diverse tipologie di superfici (distinguibili per i colori diversi); la soluzione detergente/disinfettante deve essere rinnovata ad ogni cambio di locale per evitare trasmissioni di germi tra ambienti diversi. I panni ed i tessuti utilizzati devono essere frequentemente lavati a temperature elevate e stesi ad asciugare. Non svuotare	

Agenti biologici	Possibile trasmissione di malattie	2	3	6	L'attività di primo soccorso agli allievi deve essere fatta dagli addetti al primo soccorso secondo modalità opportune acquisite durante il corso di Formazione ed utilizzando guanti di lattice onde evitare
Agenti biologici (legionella pneumophila)	Carente stato di manutenzione degli impianti aeraulici e idrici con particolare riferimento ai filtri degli apparecchi per il riscaldamento.	4	3	12	Eseguire la periodica manutenzione degli impianti idrico-sanitari e degli split con particolare riferimento alla pulizia o sostituzione dei filtri (periodicità semestrale e annotazione sul registro dei controlli periodici)
	Presenza di insetti all'interno degli ambienti	2	2	4	Programmare interventi di sanificazione nel caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni rispettivamente responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni
	Telai delle finestre, cornicioni e davanzali imbrattati da guano di volatili	2	2	4	Provvedere alla pulizia sistematica dei telai delle finestre, davanzali e cornicioni
Agenti biologici nelle aree esterne	Presenza nelle aree esterne di oggetti, bottiglie, siringhe, etc.	2	2	4	Le vie di circolazione esterna, il piazzale ed ogni luogo esterno praticato dal personale e dagli studenti dell'Istituto devono essere sorvegliati e qualora si individuino bottiglie, siringhe e oggetti pericolosi ai fini del rischio biologico è necessario provvedere al divieto di permanenza in tali aree nonché attivate le misure di protezione e la loro rimozione in sicurezza.

**Ruoli dell'organizzazione istituzionale, in possesso di adeguate competenze e poteri, deputati all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione:** Gli adempimenti gestionali saranno attuati dal Dirigente scolastico attraverso disposizioni date ai collaboratori scolastici mentre gli adempimenti di natura strutturale ed impiantistica saranno a carico dell'Amministrazione su richiesta formale del Dirigente scolastico.

In ottemperanza al comma 4 art. 271 del D. lgs. 81/08, poiché a seguito della valutazione i livelli di rischio risultano decisamente contenuti, non risultano necessarie ulteriori misure oltre quelle sopra indicate e sinteticamente espresse di seguito:

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi e per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- a. Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;
- b. Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere;

- c. Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria);
- d. Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici;
- e. Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere;
- f. Controllo delle aree esterne praticate dal personale e dagli studenti dell'istituto;
- g. Disponibilità, per i lavoratori (in particolare per i collaboratori scolastici), di servizi sanitari adeguati provvisti;
- h. Disponibilità, per i lavoratori (in particolare per i collaboratori scolastici), di indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili;
- i. I dispositivi di protezione individuale adoperati dai collaboratori scolastici per le operazioni di pulizia (soprattutto dei servizi igienici) devono essere controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva.

Circ. del Ministero del lavoro n. 15 del 27 giugno 2012 “Dispositivi di Protezione Individuale per la protezione delle vie respiratorie da agenti biologici aerodispersi”, chiarisce che “I DPI per la protezione specifica delle vie respiratorie da agenti biologici, quali facciali filtranti e filtri da collegare sulle semimaschere o sulle maschere a pieno facciale, sono caratterizzati da una “certificazione di Tipo” emessa dall’Organismo Notificato che attesti la marcatura CE come dispositivo di protezione individuale in III categoria secondo la Direttiva 686/89 CE e attesti la protezione da agenti biologici del gruppo 2 e 3. Ai sensi della Direttiva 54/2000 CE”. Solo i DPI conformi a certificazione CE di Tipo derivante da Direttiva 89/686/possono essere commercializzati.



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E  
PROTEZIONE nuovo coronavirus (Sars-CoV-2) causa della malattia Covid-19**

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste normative”.

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
<b>Prerequisito</b>	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
<b>Scenario 1</b>	Bassa probabilità di diffusione del contagio	<input type="checkbox"/>
<b>Scenario 2</b>	Media probabilità di diffusione del contagio	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Scenario 3</b>	Elevata probabilità di diffusione del contagio	<input type="checkbox"/>
<b>Scenario 4</b>	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	<input type="checkbox"/>

**ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Livello di Rischio	Selezione Riga	Azioni da mettere in atto
<b>RISCHIO BASSO</b>	<input type="checkbox"/>	L’analisi degli indicatori presi in considerazione dalle fonti Ministeriali non evidenzia particolari condizioni che possono determinare la presenza del Rischio Coronavirus. Si consiglia di ripetere la valutazione in caso di cambiamento delle condizioni generali o in occasione di episodi significativi.
<b>RISCHIO MEDIO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’analisi degli indicatori evidenzia condizioni che possono determinare la poco probabile presenza del Rischio Coronavirus. Si consiglia il monitoraggio continuo degli indicatori, fonti Ministeriali.
<b>RISCHIO ALTO</b>	<input type="checkbox"/>	L’analisi degli indicatori evidenzia condizioni con molto probabile presenza del Rischio Coronavirus. La scelta delle azioni da mettere in atto è presa di concerto con le Istituzioni Sanitarie e Ministeriali.

**R=PxM=2x3=6** □ **Rischio Medio**

Algoritmo	P	M	R	Valutazione
<b>R=PxM</b>	2	3	6	<b><u>Rischio Medio</u></b>

### ***PREREQUISITO***

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l’emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all’ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- chiusura dell’Edificio Scolastico
- sospensione dell’attività didattica della Scuola;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedano nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta “area rossa”;

- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

### SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici della Scuola, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda/Scuola/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico lo ritenga necessario di concerto che le istituzioni preposte.

### **SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO**

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi della Scuola/Azienda, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);

- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela (non presente nelle attività Scolastiche);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le Postazioni/Uffici destinati ad accogliere utenti esterni.
- Al rientro nell'Edificio Scolastico chiuso deve essere effettuata una pulizia/disinfezione, di tutte le superfici a portata di mano, banchi, sedie, tavoli, davanzali, lavabi, arredi e quant'altro presente negli ambienti e locali che saranno occupati/frequentati da Personale ed Alunni.
- Le pulizie saranno effettuate indossando mascherine chirurgiche e guanti in lattice (ricordare ai Collaboratori Scolastici di aerare gli ambienti e non miscelare i Prodotti impiegati tra di loro);
- Sarà data precedenza ai Locali di Segreteria per permettere al Personale di insediarsi nelle postazioni di lavoro e successivamente a tutti gli altri Locali della Scuola destinati ad accogliere gli Alunni ed utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di Front Office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di Front Office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione. Gli accessi alla Segreteria potranno essere regolamentati ad una persona alla volta con debita distanza da mantenere (almeno un metro e con bancone di separazione) oppure con l'uso di una mascherina chirurgica da parte dell'Operatore di Front Office;
- Circolare informativa alle famiglie sulla corretta igiene delle mani e sulla dotazione personale di un detergente a base alcolica (tipo Amuchina) da utilizzare per la disinfezione delle mani all'ingresso nella Scuola;
- Installazione di un Dispenser all'Ingresso della Scuola per chi non avesse provveduto alla disinfezione delle mani prima di entrare a Scuola;
- Eventuale disponibilità per ogni Classe di un Dispenser per la disinfezione delle mani una volta entrati nella Classe, questo in relazione al numero di alunni che utilizzano i mezzi pubblici per recarsi a Scuola e nel caso ognuno non abbia la sua dotazione personale, il Dispenser in questo caso può essere messo a disposizione di più Classi oppure gestito dal Collaboratore Scolastico di Piano a richiesta degli Alunni.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda/Scuola/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico lo ritenga necessario di concerto che le istituzioni preposte.

### ***SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO***

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda/Scuola/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico lo ritenga necessario di concerto che le istituzioni preposte.

### ***SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO***

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'Attività Scolastica/Lavorativa, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato di concerto che le istituzioni preposte.

## **RIDUZIONE DEI PERICOLI**

La riduzione dei pericoli può essere perseguita attraverso l'adozione da parte del datore di lavoro di opportune misure, quali:

- valutazione da parte del Datore di Lavoro dei rischi per la salute e la sicurezza;
- utilizzazione limitata dell'agente sul luogo di lavoro;
- limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o possono essere esposti;
- controllo dell'esposizione dei lavoratori mediante la misurazione dell'agente;
- misure da attuare, quando sia superato un valore limite, per identificare le cause del superamento ed ovviarvi;
- misure tecniche di prevenzione;
- misure di protezione collettiva;
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- misure di protezione comportanti l'applicazione di procedimenti e metodi di lavoro appropriati;
- misure di protezione individuale, da adottare soltanto quando non sia possibile evitare in altro modo un'esposizione pericolosa;
- misure di emergenza da attuare in caso di esposizione anormale;
- misure igieniche;
- informazione e formazione completa e periodica dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti su:
  - 1) i rischi connessi con l'esposizione dei lavoratori all'agente e le misure tecniche di prevenzione;
  - 2) i metodi per la valutazione dei rischi, l'indicazione dei valori limite e, ove fissate, le misure da prendere o già prese per motivi di urgenza, in caso di loro superamento, per ovviarvi;
- attuazione di un controllo sanitario dei lavoratori;
- tenuta e aggiornamento di registri indicanti livelli di esposizione, di elenchi di lavoratori esposti e di cartelle sanitarie e di rischio;
- accesso dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti ai risultati delle misure di esposizione ed ai risultati collettivi non nominativi degli esami indicativi dell'esposizione;
- accesso di ogni lavoratore interessato ai risultati dei propri controlli sanitari;
- accesso dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti ad un'informazione adeguata, atta a migliorare le loro conoscenze dei pericoli cui sono esposti;
- un sistema di notifica alle competenti autorità statali, ovvero locali, delle attività che comportano esposizione all'agente oggetto di disciplina.

## **PROCEDURE DA ADOTTARE**

Si individuano le misure da adottare per i sopraccitati rischi nei due Gruppi Omogenei, inoltre si dichiara che il datore di lavoro si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico.

### **Disposizioni valide per tutte le classi omogenee**

Per fronteggiare il rischio legato alla trasmissione di agenti patogeni da parte dei bambini/alunni, il datore di lavoro ha predisposto, opportune misure di informazione del personale e di vaccinazione degli operatori contro le malattie di maggior diffusione e pericolosità.

### **Procedure di prevenzione e protezione**

**Protezione delle mani:** manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto

(e solo a loro, dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).

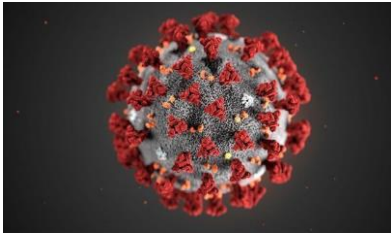
NON lavare i guanti dopo l'uso. NON toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computers, maniglie delle porte o altro (la mancata osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono). Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario.

***Spargimento di materiale biologico su superfici:***

- coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata;
- versare disinfettante ad alta attività M . ipoclorito di sodio diluito 1:10\*);
- lasciare agire per 15 minuti;
- asportare con guanti il materiale così trattato;
- lavare con detergente;
- risciacquare;
- disinfettare di nuovo.

## **ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO**

Fonte: Ministero della salute – [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)



I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini Corona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

### **Sintomi**

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
  - naso che cola
  - mal di testa
  - tosse
  - gola infiammata
  - febbre
  - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.



## **Trasmissione**

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

## **Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione**

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

## **Trattamento**

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

## **Prevenzione**

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

### **Proteggi te stesso**

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

## **Proteggi gli altri**

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

## **Cosa posso fare per proteggermi?**

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

**Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.**

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

**Leggi bene il decalogo della pagina successiva.**

---

## Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

**Un'ultima cosa, non ti offendere!**

**Sai esattamente cosa significa “lavarsi le mani”?**

Rivediamolo insieme:

**Con la soluzione alcolica:**

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

**Con acqua e sapone:**

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva

## Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

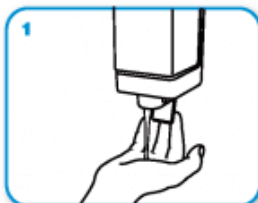
**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



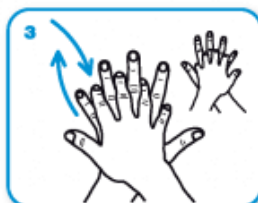
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



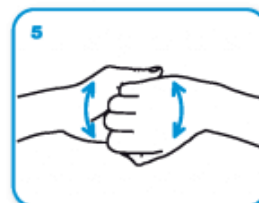
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



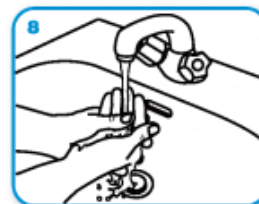
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



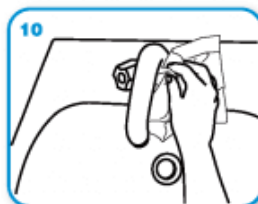
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.



## ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data \_\_\_\_\_,

io sottoscritto cognome: \_\_\_\_\_ nome: \_\_\_\_\_ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

<b>COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE</b>					
					
<b>1</b>		<b>2</b>	<b>3</b>		
<b>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• facciale sotto al mento;</li><li>• elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie;</li><li>• elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie.</li></ul> <b>NON ATTORCIGLIARE</b>		<b>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</b>	
					
<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>			
<b>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</b>		<b>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</b>		<b>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</b>	

Firma del lavoratore

\_\_\_\_\_

## ***Riesame del documento***

Il presente Aggiornamento al Documento per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori nella Scuola sarà eventualmente riesaminato alla luce di nuove e significative variazioni dello scenario ipotizzato in relazione a sopravvenuti mutamenti delle condizioni epidemiologiche che sono state attualmente prese in considerazione e che hanno ispirato la presente valutazione, salvo la necessità di procedere al riesame straordinario in occasione o in relazione al grado di evoluzione della ricerca, ai fini della prevenzione e della protezione della salute o a seguito della disponibilità di un vaccino o di una cura certa e definitiva per la malattia provocata dal coronavirus.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione saranno aggiornate.